

II Domenica di Pasqua

Testo del Vangelo (Gv 20,19-31): (...) Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!».

Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!» (...).

La fede

Rev. D. Antoni CAROL i Hostench
(*Sant Cugat del Vallès, Barcelona, Spagna*)

Oggi, riviviamo le prime apparizioni davanti gli apostoli di Gesù Cristo risorto. Dopo aver vissuto tanta paura, ora hanno difficoltà ad accettare che Gesù è vivo. Lo hanno davanti e ... Tommaso Apostolo, che non c'era la prima volta, è ancora più radicale: non crederà se non "tocca" Gesù.

Cristo lo correggerà per non aver creduto i compagni. Ci sono persone che accettano come vero soltanto quello che possono toccare. Ma la maggior parte di ciò che impariamo è perché ce lo spiegano, generalmente senza dimostrazioni. "Fede" è

accettare quello che ci dicono, perché abbiamo fiducia di chi ci parla e perché il suo messaggio è ragionevole. Quello disumano è non fidarsi, senza ulteriori indugi, della parola degli altri (compreso Dio). Senza fiducia il mondo non funziona.

-Grazie, mio Dio, per il dono della fede. E 'il mio tesoro più grande, perché posso trattarti "faccia a Faccia" come un figlio al Padre. Sono felice conoscendoti così familiarmente.